

perle, dopo d'averè però seppellito alla nuova Zembla un'Uomo dell'equipaggio. Il freddo orribile aveva istupidito il dito grosso del piede di un Marinajo, e Guglielmo Barents con un' altro de' suoi erano già ammalati con pericolo della vita. Con grandissima difficoltà si fecero strada fra' il ghiaccio con quelle Barche, ed in alcuni luoghi furono anche sforzati di strascinarnele sopra per due e trecento passa di viaggio. Nel dì 20. di Aprile morì il Piloto Guglielmo Barents, come pure l' altro, ch'era ammalato, ed un terzo nel dì 5. Luglio. Il dì 20. d'Agosto, avendo gli altri attraversato il Mar Bianco giunsero salvi sopra la Costa della Laplandia Russiana; e a' dì 2. Settembre a Kola, ove trovarono il Capitano Giovanni Corneilson, che l'anno avanti era con loro uscito di Olanda, sopra la Nave del quale imbarcatisi ritornarono alla Patria nel giorno primo di Novembre.

Benchè gli Olandesi avessero incontrate tante difficoltà nel cercarè un passaggio alla parte di Greco, li Negozianti Inglesi determinarono di rintracciarlo nuovamente, e però allestito un piccolo Vascello, ne diedero il Comando al Capitano Enrico Hudson, che sciolse dall' Inghilterra il dì primo Maggio 1607.. Questo, scorrendo per Settentrione, giunse nel dì 20. del Giugno seguente sopra la Costa della Groenlandia ne' gradi 78. di Latitudine, e nel dì 12. Luglio si trovarono in 80. gradi, cosicchè la Groenlandia rimaneva per Ostro Libeccio in distanza di dodici Leghe da loro; ma il ghiaccio, e le nebbie, che incontrarono fecero, che provassero un tormentoso, e pericoloso viaggio. Il